

LICEO SCIENTIFICO “SAN BENEDETTO”

SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO PARITARIA dec. N. 158 del 28/08/2001

43121 - PARMA - P.le S. Benedetto, 5 ☎ 0521381411

e-mail sssbened@provincia.parma.it fax: 0521206085

sito web: www.salesianiparma.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Settembre 2010- agosto 2011

INDICE

GENERALITA'	3
1. ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA	3
2. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA	3
3. NELLA TRADIZIONE SALESIANA	3
LA FORMAZIONE	4
1. IL PROFILO FORMATIVO	4
1. Profilo comportamentale	4
2. Profilo della comunicazione	7
3. Profilo didattico	8
2. I PERCORSI FORMATIVI	10
1. Organizzazione della scuola	10
2. Attività extracurricolari ed opzionali	11
3. Linee orientative per la valutazione	13
4. Criteri di valutazione	14
5. ASSOLVIMENTO DEI DEBITI FORMATIVI	14
3. I FATTORI	15
1. La comunità educativa della scuola	15
2. Componenti della comunità educativa della nostra Scuola	15
3. Strutture di partecipazione nella nostra Scuola	18
4. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento	18
5. Qualità della relazione educativa didattica	19
6. L'ambiente	19
7. L'orientamento	20
8. Apertura alle realtà locali, nazionali, europee e mondiali	20
9. La progettazione delle attività extracurricolari	21
4. LE RISORSE	21
1. Personale	21
2. Immobili, strutture, attrezzature	22
3. Le risorse finanziarie	22
5. LA VALUTAZIONE	22

1. ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA

Il Liceo Scientifico "S. Benedetto" si colloca in un più ampio contesto di Istituti Salesiani, in particolare di quelli della Lombardia e dell'Emilia. E' inserito all'interno del centro Salesiano "San Benedetto", composto dalla scuola Primaria Paritaria, dalla scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria e dal Liceo Scientifico Paritario: scuole aperte a ragazze e ragazzi, con possibilità di permanenza anche nel pomeriggio.

Accanto alle scuole è sorto il Convitto per i ragazzi delle scuole superiori e il Convitto per studenti universitari.

Determinante per il nascere del Centro Salesiano "San Benedetto" è stata la venuta a Parma di un grande santo e amico dei giovani: don Bosco.

Il Centro fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della parrocchia San Benedetto e dell'Oratorio. Le attività scolastiche iniziarono il 12 ottobre 1889. Direttore era don Carlo M. Baratta (a Parma dal 1889 al 1904) che diede subito grande prestigio alla scuola elementare e ginnasiale.

Presto il San Benedetto divenne un centro culturale per la città.

La parificazione del ginnasio avviene nel 1930, con immediato aumento delle iscrizioni e conseguente ampliamento degli edifici. Il 25 aprile 1944 parte di questi vennero distrutti dal bombardamento. Nel 1951 si decise di chiudere la 4° e 5° ginnasio per iniziare il liceo scientifico, continuando e potenziando la scuola media..

Nel 1954 si inaugura la prima parte della costruzione del liceo e nel 1968 la seconda parte. Nel 1956 si inizia il Convitto per studenti di scuola superiore e nel 1980 il Convitto per universitari. Nel 1994 don Egidio Viganò, settimo successore di don Bosco, inaugura la nuova palestra dedicata al dottor Vero Pellegrini, per molti anni medico dell'Istituto e presidente degli ex-allievi.

Nel 2001 viene aperta la Scuola Elementare Paritaria.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

Il Piano della nostra offerta formativa è organizzato, in analogia con la struttura del Progetto educativo, in cinque parti: profili, percorsi, fattori, risorse, valutazione, che rappresentano gli snodi di una organizzazione scolastica salesiana. I profili delineano la nostra offerta; i percorsi definiscono il cammino di formazione per portare gli alunni a realizzare i profili; i fattori costituiscono i punti fondamentali di intervento e di azione organizzati dalla scuola; le risorse descrivono i mezzi messi a disposizione della Scuola; infine la valutazione propone la corrispondenza tra progetto e risultati ottenuti, in vista della riprogettazione.

3. NELLA TRADIZIONE SALESIANA

La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi. La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

LICEO SCIENTIFICO “SAN BENEDETTO”

SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO PARITARIA dec. N. 158 del 28/08/2001

43121 - PARMA - P.le S. Benedetto, 5 ☎ 0521381411

e-mail sssbened@provincia.parma.it fax: 0521206085

sito web: www.salesianiparma.it

LA FORMAZIONE

1. IL PROFILO FORMATIVO

A qualificare l'offerta formativa della nostra Scuola è il Profilo Formativo.

Esso si definisce come: l'indicazione delle conoscenze, delle competenze e delle capacità che un alunno progressivamente acquisisce e fa propri lungo il suo cammino formativo. In questa definizione le conoscenze e gli obiettivi della comunicazione procedono in dialogo con gli obiettivi educativi: cioè sono indirizzati alla formazione della persona umana, educata ad acquisire una propria identità definita da una serie di valori e di comportamenti.

Lo scopo principale della formazione è quello di far crescere l'individuo nella sua completezza, capace di relazionarsi in modo consapevole verso la cultura come verso ogni aspetto della realtà del suo tempo, in grado di sviluppare un suo interesse e di perseguirlo, sviluppando il senso di sé e la fiducia nelle sue possibilità, sì da garantirgli la sua piena realizzazione.

I profili formativi, in modo particolare quelli comportamentali della nostra scuola, sono definiti come esito dei percorsi in uscita di biennio e triennio.

La nostra scuola si attiva per l'anno scolastico 2006-2007 nella definizione di tre grandi Profili Formativi, (comportamentale, della comunicazione, didattico) che si concretizzano attraverso i corrispettivi Percorsi Formativi.

Il Profilo comportamentale è definito da cinque obiettivi che danno origine a Percorsi formativi trasversali alle varie discipline. Ogni percorso, entra, nello spirito dell'Autonomia scolastica, anche nell'insegnamento curricolare (Profilo didattico) come momento sintetico e trasversale agli insegnamenti stessi.

Momento essenziale di questi percorsi risulta essere l'attività extracurricolare lasciata alla libera adesione degli studenti.

Di seguito vengono indicati nello specifico i profili che ci proponiamo di realizzare con la nostra offerta formativa:

- **Profilo comportamentale**, definito da cinque obiettivi:
 - ✓ Educazione alla fede
 - ✓ Formazione della coscienza
 - ✓ Educazione dell'affettività
 - ✓ Educazione alla salute, ambientale, allo sport
 - ✓ Educazione socio-politica
- **Profilo della comunicazione**
- **Profilo disciplinare** articolato nelle due aree:
 - ✓ Aree didattiche
 - ✓ Area di intervento didattico

PROFILO COMPORTAMENTALE

a. *Educazione alla fede (obiettivo religioso)*

Biennio

Il giovane sa porsi di fronte all'incontro con Gesù Cristo, a partire dalle domande che sono nel suo cuore.

Sa confrontarsi con il testo biblico e ritrovare nelle domande dell'uomo una risposta da parte di Dio stesso, che gli si fa incontro per aiutarlo a scoprire il senso della vita.

Dalla relazione con il testo evangelico scopre l'importanza dell'accoglienza della dimensione della fede, come fiducia nel Dio affidabile.

Triennio

La libertà del giovane sa confrontarsi con la riflessione sistematica sulla Storia singolare di Cristo, per cogliere la dimensione oggettiva della vita alla sequela di Cristo nell'itinerario sacramentale dell'esperienza cristiana. Questo confronto arricchisce la sua esperienza credente orientandola verso la forma adeguata della fede.

Il giovane sa che in Gesù di Nazareth è offerta una prospettiva antropologica suscitatrice di domande, che trovano risposte di senso circa le dimensioni belle e problematiche della vita umana.

Il giovane è capace di lettura e confronto critico con la dimensione antropologica contemporanea, giungendo alla sintesi tra la fede e la cultura.

1. Attività offerte a tutti gli studenti

Giornate di Vita Spirituale

Le celebrazioni dell'Eucaristia e del Sacramento della Riconciliazione

2. Attività formative ad offerta individualizzata per studenti

Attività ispettoriali del MGS (Movimento Giovanile Salesiano)

Scuola animatori

3. Attività formative offerte alla comunità educante

Momenti formativi per docenti e genitori

b. Formazione della coscienza (obiettivo morale)

Biennio

Il giovane costruisce il proprio progetto di vita autonomo, maturo e responsabile a partire dalle forme dell'agire pratico che costituiscono il divenire della coscienza. Si muove da una condotta di tipo egocentrico verso comportamenti fondati sui valori evangelici della gratuità grazie al confronto con esperienze pratiche e testimonianze significative del mondo del volontariato.

Triennio

Il giovane sa orientare la sua libertà verso il superamento di una dimensione riduttiva e soggettiva di coscienza, tramite la sperimentazione pratica delle forme dell'agire nella realtà quotidiana. Sa confrontare i suoi atteggiamenti con esperienze e risposte di significato, per costruire percorsi di senso in grado di dare risposte alle dimensioni impegnative della vita quotidiana.

Interventi di sensibilizzazione:

- all'etica della solidarietà

- all'interculturalità

- alla mondializzazione

c. Educazione dell'affettività (obiettivo affettivo)

Biennio

Il giovane sa cogliere, come punto di partenza, in se stesso un senso di incompletezza, che nasce dalla scoperta della propria insufficienza.

Sa stabilire relazioni alla ricerca di un equilibrio affettivo stabile e maturo, inserito in una rete di solidarietà e comunione con gli altri, senza preclusioni ed esclusioni.

Partecipa ad una storia d'amore e di salvezza che si fonda sulla Parola di Dio e rispecchia la nostra somiglianza con Lui.

Triennio

Il giovane sa vivere le proprie emozioni in modo costruttivo, sa riconoscerle, comprenderle e portarle fuori di sé per viverle con i compagni.

In questo percorso, il giovane sa accettare i coetanei (e se stesso!) per quello che sono, così da saper accogliere la vita nella dimensione del dono.

Nella scoperta della relazione a due e della sessualità, il giovane si muove nella capacità di relazione e nella maturità, intesa come cammino di un gruppo di persone che stanno crescendo insieme nel rispetto comune del proprio corpo e di quello di chi ci sta vicino.

d. Educazione socio-politica (obiettivo sociale)

Biennio L'obiettivo orientativo del biennio iniziale mette in grado l'individuo di agire consapevolmente nella realtà che lo circonda, e viene poi perfezionato, in spirito di continuità, nel cammino del triennio.

Il giovane è capace di orientare le sue scelte attorno alle espressioni generali della vita democratica: partecipazione, dialettica costruttiva, confronto. La proposta concreta di esperienze di solidarietà si pone come l'aspetto valoriale strategico attraverso cui il giovane giunge a maturare atteggiamenti e comportamenti civili attenti alle necessità del prossimo e del bene comune.

Triennio

Al termine del percorso quinquennale, lo studente sa cogliere l'importanza della categoria della relazionalità come fondamento della realtà e come costitutiva della propria identità sociale. Il giovane sa riconoscere il valore della partecipazione alla vita sociale e politica come essenziale per la maturazione della sua coscienza civile, grazie alla tradizione salesiana che vuole formare onesti cittadini e buoni cristiani.

1. Espressioni della democrazia (rappresentanti di classe)

Organismi di rappresentanza studentesca

Figura, compiti e responsabilità dei rappresentanti

Gestione delle assemblee di classe

Forme di partecipazione dei rappresentanti ai diversi organismi collegiali di Istituto e alla consulta provinciale.

2. Il vissuto socio-politico

*La sensibilizzazione all'etica della solidarietà,
al commercio equo e solidale*

alle problematiche complesse della globalizzazione

e. Formazione integrale della persona (obiettivo uomo)

Biennio

L'adolescente sa orientare se stesso in una direzione di equilibrio globale, grazie alla sensibilizzazione sui problemi legati all'igiene personale e all'educazione alimentare, e sa

riconoscere il valore di una cultura della prevenzione tipica della tradizione salesiana dentro le maggiori problematiche legate alle dipendenze dal fumo, dall'alcool, dalla droga.

Attraverso lo sport conosce se stesso, sa controllare le sue emozioni, è in grado di confrontarsi serenamente con gli altri, sa assumere le proprie responsabilità all'interno di un gruppo e riconosce il collaborare con altri, per il raggiungimento di un fine comune, come valore fondamentale.

Triennio

Il giovane, attraverso la "ragione", come pratica quotidiana della libertà e della responsabilità – uno dei punti cardine del "sistema preventivo" di Don Bosco –, è in grado di analizzare le complesse problematiche ambientali, di prendere coscienza del proprio ruolo e di quello altrui, come singolo e come membro di una società, nel rispetto dei beni comuni della "sostenibilità ambientale", sa pertanto valutare le proprie azioni, le conseguenze e le responsabilità che da queste derivano.

Educazione

alla salute: *educazione alimentare*
educazione alla non dipendenza
interventi di educazione stradale
interventi di primo soccorso

all'ambiente: *inquinamento e smaltimento dei rifiuti*
interventi sulle fonti energetiche alternative: il risparmio delle risorse

al gioco e allo sport: *laboratorio di attività sportive*
proposte di giochi singoli e/o a squadra

alla musica: *coro*
complessi-band

1. Profilo della comunicazione

Nel corso del quinquennio lo studente sviluppa le capacità di interpretazione e, quando possibile, di produzione delle forme di comunicazione, da quelle tradizionali a quelle più innovative.

Biennio

All'uscita dal biennio l'attenzione è posta soprattutto alla capacità di introiettare e di analizzare le più diffuse forme di comunicazione: il testo scritto (dal quotidiano alla rivista, dall'affissione pubblicitaria alla più tradizionale produzione letteraria) e il testo rappresentato (dal teatro all'audiovisivo).

Triennio

All'uscita dal triennio lo studente è in grado di cogliere le relazioni intratestuali ed intertestuali, sviluppando le abilità di interpretare e di produrre comunicazione. Si farà particolare attenzione ad evidenziare il passaggio dalle forme più tradizionali a quelle più innovative (multimedia e ipertesti), sottolineando la dimensione costitutiva dell'uomo alla relazionalità.

avviamento alla lettura e alla conoscenza del quotidiano
incontro con un giornalista per la redazione di un articolo di giornale

Corsi di Informatica

patente europea di informatica (ECDL)

Approfondimento linguistico teatro in lingua

ascolto e visione guidate di opere filmografiche in lingua inglese

lettorato con madrelingua

corsi estivi all'estero

Comparazione degli stili di comunicazione

il quotidiano

il teatro

il cinema

Uscite culturali, didattiche e tecniche

2. Profilo didattico

A) Aree disciplinari

1. Area linguistico-letteraria

L'allievo viene progressivamente portato a:

- ✓ conoscere gli strumenti idonei alla comprensione e all'analisi di testi di diverse tipologie (testo narrativo, poetico, argomentativo e informativo);
- ✓ elaborare e produrre testi diversificati, funzionali agli scopi e alle situazioni;
- ✓ esporre ed argomentare in modo chiaro, coerente e grammaticalmente corretto;
- ✓ avere una sufficiente competenza comunicativa, che permetta di servirsi della lingua straniera (o di interpretare le lingue classiche) in modo adeguato al contesto.

2. Area logico-scientifica

L'allievo viene progressivamente portato a:

- ✓ servirsi con padronanza del linguaggio specifico, ma soprattutto a fare uso di rigore e precisione;
- ✓ rispettare i fatti e contemporaneamente a curare l'organizzazione del proprio lavoro;
- ✓ saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzando le strategie di approccio;
- ✓ utilizzare in modo agile e consapevole le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- ✓ dimostrare semplici proprietà;
- ✓ saper matematizzare e rappresentare graficamente un problema;
- ✓ fare uso dei simboli e delle unità di misura con padronanza;
- ✓ riconoscere le grandezze presenti nella descrizione dei fenomeni naturali e a scoprirne le relazioni, descrivendole graficamente;
- ✓ interpretare le relazioni tra grandezze attraverso la lettura di un grafico;
- ✓ assimilare il metodo deduttivo e recepire il significato di sistema assiomatico;
- ✓ saper elaborare informazioni e utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici;
- ✓ essere in grado di inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali;
- ✓ comprendere l'universalità delle leggi fisiche per una visione scientifica e organica della realtà fisica;

✓ reperire informazioni dalle situazioni sperimentali (metodo scientifico), utilizzandole e comunicandole con un linguaggio scientifico, anche al di fuori dello stretto ambito disciplinare;

✓ abituarsi all'approfondimento, alla riflessione e all'organizzazione del lavoro personale.

3. Area tecnica

L'allievo viene progressivamente portato a:

✓ servirsi con padronanza del linguaggio specifico, ma soprattutto a fare uso di rigore e precisione;

✓ rispettare i fatti e contemporaneamente a curare l'organizzazione del proprio lavoro;

✓ saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzando le strategie di approccio;

✓ utilizzare in modo agile e consapevole le tecniche e le procedure di calcolo studiate;

✓ dimostrare semplici proprietà;

✓ saper matematizzare e rappresentare graficamente un problema;

✓ fare uso dei simboli e delle unità di misura con padronanza;

✓ riconoscere le grandezze presenti nella descrizione dei fenomeni naturali e a scoprirne le relazioni, descrivendole graficamente;

✓ interpretare le relazioni tra grandezze attraverso la lettura di un grafico;

✓ assimilare il metodo deduttivo e recepire il significato di sistema assiomatico;

✓ saper elaborare informazioni e utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici;

✓ essere in grado di inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali;

✓ comprendere l'universalità delle leggi fisiche per una visione scientifica e organica della realtà fisica;

✓ reperire informazioni dalle situazioni sperimentali (metodo scientifico), utilizzandole e comunicandole con un linguaggio scientifico, anche al di fuori dello stretto ambito disciplinare;

✓ abituarsi all'approfondimento, alla riflessione e all'organizzazione del lavoro personale.

B) Aree di intervento didattico

Per aiutare invece gli studenti a superare le difficoltà eventualmente incontrate nel corso del loro itinerario scolastico, sono previste numerose attività di recupero e di sostegno, articolate in quattro livelli:

1. Interventi sul metodo di studio

Uno dei problemi più attuali che la scuola è chiamata ad affrontare riguarda la necessità, in molti casi, di aiutare i giovani a trovare il proprio metodo di studio per poter affrontare l'intero corso di studi. A questo proposito il nostro Istituto mette in atto l'iniziativa di dedicare le prime ore curricolari, nella prima classe e nella terza classe, all'impostazione dello studio personale, avvalendosi, eventualmente, della collaborazione dei docenti e di esperti in Metodologia della ricerca scientifica e tecnica.

2. Attività di recupero-sostegno e potenziamento

Recupero scolastico

Nel secondo e nel terzo trimestre vengono attivati corsi pomeridiani di recupero per gli alunni segnalati dal Consiglio di Classe. I corsi sono obbligatori, a meno che la famiglia dichiari espressamente, per iscritto, di provvedere in modo autonomo.

Sportello scolastico

Gli insegnanti sono disponibili, nei tempi stabiliti, su richiesta degli studenti, a fornire chiarimenti e spiegazioni su parti del programma e a svolgere esercitazioni supplementari guidate. Nei medesimi tempi potranno offrire indicazioni o strumenti per approfondimenti.

Possibilità di studio pomeridiano

Ogni pomeriggio la scuola offre la possibilità e gli spazi per lo studio personale, sia individuale che di gruppo, supportato da un docente ed, eventualmente, da studenti universitari.

3. Interventi mirati

Oltre ai corsi di recupero ed allo sportello scolastico ogni docente, valutata la situazione, può invitare lo studente, in orario pomeridiano, a partecipare a brevi interventi mirati su parti di programma in cui si evidenzino particolari lacune o difficoltà.

4. Recupero in itinere

Il docente, in qualsiasi momento, interrompe la normale attività didattica per riprendere argomenti che hanno riscontrato le maggiori difficoltà da parte degli studenti.

2. I PERCORSI FORMATIVI

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio Docenti, include i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nel Progetto Educativo.

I percorsi formativi trovano la loro realizzazione nelle singole programmazioni dei docenti, elaborate entro la fine di ottobre, cui si rimanda.

1. Organizzazione della scuola

Il Liceo Scientifico S. Benedetto offre un indirizzo scientifico di tipo tradizionale, con alcune innovazioni e sperimentazioni a livello di materie curriculari obbligatorie ed extracurriculari facoltative. L'indirizzo è articolato in Biennio e Triennio. Il quadro delle ore è il seguente

Il curriculum ordinario:

Area	Materie ed unità orarie per anno di corso	Biennio		Triennio			prove	Tipo
		I	II	I	II	III		
U	Italiano	4	5	4	4	4	o.s.	C.O.
U	Latino	3	4	4	3	3	o.s.	C.O.
U	Storia	-	2	2	2	3	o.s.	C.O.
U	Storia e geografia	2						
U	Filosofia	-	-	2	3	3	o.s.	C.O.
U	Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2	o.s.	C.O.
U	Lingua straniera	3	4	3	3	4	o.s.	C.O.
U	Religione	2	2	2	2	2	o.	C.O.
T	Educazione fisica	2	2	2	2	2	p.	C.O.
S	Matematica e Informatica	6	6	4	4	3	o.s.	C.O.
S	Fisica	3	-	3	3	3	o.s.	C.O.
S	Scienze	2	2	3	3	2	o.	C.O.
T	Informatica Laboratorio	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	Op	E.Op
T	Attività sportiva	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	Op	
S	Matematica	-	-	-	-	2	Op	E.Op
	Totale unità orarie	30	29	31	31	31+2		

Legenda

C.O. =Curricolare Obbligatoria; E.Op. =Extracurricolare Opzionale E.F. = Extracurricolare Facoltativa U = area umanistica S = area scientifica T = tecnico-Pratica	o = orale s = scritto op = orale- pratico n.q. = non quantificabile: dipende dal tipo di percorsi individuali scelti e dal monte ore annuale di ognuno (vedasi oltre)
---	--

Per una più efficace azione didattica il nostro Liceo attua le seguenti iniziative:

- suddivisione dell'anno in trimestri, ritenuti didatticamente più utili in quanto permettono una ripartizione migliore dell'anno scolastico.
- aggiunta di ore curricolari in matematica nel Biennio e nel Triennio per facilitare lo svolgimento e l'assimilazione dei programmi.
- in ottobre, convocazione delle assemblee dei Genitori e degli Studenti allo scopo di presentare il calendario annuale delle attività, la programmazione didattica, i corsi di recupero programmati, i criteri di valutazione.

La suddivisione della giornata tipo è quella illustrata nel seguente prospetto (ad eccezione del Giovedì e del Sabato che sono privi di attività pomeridiane).

Mattino	Pomeriggio
07.45: Studio e ripasso 08.10: Preghiera 08.20: I ora 09.15: II ora 10.10: III ora 11.05: intervallo 11.20: IV ora 12.15: V ora 13.10 – 14.00: VI ora (triennio, una volta alla settimana)	13.10: Servizio mensa e intervallo 14.30: studio 16.00: intervallo 16.10: secondo studio 17.00: fine attività *I corsi complementari facoltativi, di recupero o lo sportello iniziano ordinariamente alle ore 14.30.

2. Attività extracurricolari ed opzionali

Il Liceo Scientifico San Benedetto propone alle famiglie degli studenti una scelta di attività didattiche integrative atte a:

- arricchire l'offerta formativa dell'Istituto;
- potenziare il curriculum degli studenti;
- accrescere le capacità degli alunni.

I possibili progetti e corsi, proposti alle famiglie o dalle famiglie, verranno preventivamente valutati dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Verranno di anno in anno realizzati quelli che avranno ottenuto un numero sufficiente di adesioni o che saranno giudicati meglio rispondenti ai bisogni degli studenti. Sono previsti per il corrente anno:

2.1 INFORMATICA

Il progetto, destinato agli alunni, si propone di aumentarne la conoscenza di pacchetti applicativi al fine di incrementare le capacità di utilizzo del computer come strumento di lavoro ed ausilio didattico. L'acquisizione di tali nozioni e abilità divengono fruibili anche al

di fuori dell'ambito scolastico, divenendo patrimonio spendibile professionalmente e al conseguimento della patente europea dell'informatica

I corsi mirano a fornire ai partecipanti:

gli strumenti per progettare e realizzare elaborazioni in ambiente Windows;

le capacità di utilizzare creativamente e criticamente il computer.

Il conseguimento della PATENTE EUROPEA del computer

2.2 CORSO DI INGLESE CON INSEGNATE MADRELINGUA

E' tra le intenzioni della scuola la valorizzazione dell'insegnamento della lingua inglese, attraverso cicli di lezioni con insegnante di madrelingua. Il corso è finalizzato al potenziamento linguistico e mira a:

rafforzare le capacità di comunicazione degli alunni;

favorire la conoscenza della cultura inglese contemporanea.

preparazione agli Esami PET, KET, FIRST CERTIFICATE.

2.3 STAGES DI ORIENTAMENTO

Il progetto è destinato agli alunni del triennio al fine di prendere contatto con l'organizzazione universitaria con le diverse strutture didattiche e per poter vivere uno spaccato di attività di ricerca universitaria all'interno dei laboratori a fianco di ricercatori e docenti.

Questa iniziativa diventa importante come dialogo fra Università e Istituto che permette di motivare e orientare i ragazzi ai diversi percorsi formativi.

2.4 ATTIVITA' SPORTIVE

Sono previste le seguenti attività sportive da svolgere all'interno della scuola:

1.calcio

2.pallavolo

3.basket

4.laboratorio sportivo

2.5 CORO

Gli alunni che desiderano potranno partecipare, un'ora pomeridiana alla settimana, al Coro musicale, anche per preparare le feste della scuola.

2.6 CORSO DI GRECO

E'proposto un corso opzionale di greco per gli studenti che desiderano completare la loro formazione accedendo al patrimonio della classicità. Il corso si svolgerà in orario pomeridiano.

2.7 CORSO DI SPAGNOLO

Con insegnante di madrelingua. Per chi ha iniziato lo studio dello spagnolo nella scuola Media e volesse completare la conoscenza della seconda lingua.

2.8 LABORATORIO DI CHIMICA E DI BIOLOGIA

Con gli studenti delle classi 3 e 4, vengono attivati delle attività di laboratorio come approfondimento delle tematiche affrontate in classe.

2.9 CORSO DI MATEMATICA

Attivato per la classe 5, è in corso di approfondimento e potenziamento della matematica in funzione della preparazione degli allievi all'esame di stato conclusivo.

3. Linee orientative per la valutazione

La valutazione si basa su prove scritte e verifiche orali, rispettivamente in numero di due e due, almeno, per ogni trimestre.

La valutazione è di tipo :

- *settoriale*, relativa a singole conoscenze;
- *formativa*, mirante al recupero delle carenze attraverso l'analisi dello sbaglio, errata applicazione della norma, e dell'errore, non conoscenza della norma stessa;
- *sommativa*, funzionale alla valutazione finale della preparazione dello studente.

La seguente griglia indica, schematicamente, i criteri di valutazione in base alle conoscenze, competenze e capacità:

Valutazione	Conoscenze	Competenze	Capacità
1-3 Gravemente insufficiente	Nessuna conoscenza o Poche/pochissime conoscenze	Non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette gravi errori	Non è capace di effettuare alcuna analisi ed a sintetizzare le conoscenze acquisite. Non è capace di autonomia di giudizio e di valutazione
4-5 Insufficiente	Frammentarie e piuttosto superficiali	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nell'esecuzione	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sollecitato e guidato effettua valutazioni non approfondite
6 Sufficiente	Essenziali ma non approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza commettere errori	Effettua analisi e sintesi complete, ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite
7 Discreto	Corrette pur non sempre approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche errore non grave	Effettua analisi e sintesi Complete ed approfondite con qualche incertezza se aiutato. Effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite
8 Buono	Complete, approfondite, espresse con sicurezza e proprietà di linguaggio	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche imprecisione	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza
9 Ottimo	Approfondito possesso dei contenuti espressi con padronanza critica e proprietà di linguaggio	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali.
10 Eccellente	Approfondito possesso dei contenuti criticamente rielaborati, esposti in modo sicuro e in un'ottica interdisciplinare	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali.

4. Criteri di valutazione

I Consigli di classe prenderanno in attenta considerazione:

- l'intero curriculum liceale, in particolare la situazione del debito formativo assegnato durante l'anno precedente, per vedere se e in che misura è stato assolto;
- il comportamento e l'impegno espresso nel corso dell'anno come risulta anche dalle pagelle del 1^a e 2^a trimestre;
- lo spirito di collaborazione e di iniziativa (ricerche individuali e/o di gruppo, etc);
- il livello di partenza dello studente;
- i progressi nel metodo di studio;
- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elemento positivo che concorre alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno.

N.B. Il voto in condotta comprende un giudizio sul comportamento e l'impegno negli studi dimostrati dallo studente nel corso dell'anno

Fattori che concorrono alla valutazione della condotta:

1. comportamento coi compagni
2. comportamento coi docenti
3. frequenza
4. partecipazione all'attività didattica
5. eventuali richiami o provvedimenti disciplinari

5. ASSOLVIMENTO DEI DEBITI FORMATIVI

- Durante l'anno al termine di ogni valutazione trimestrale vengono segnalati agli studenti e alle famiglie i debiti accumulati, i corsi di recupero attivati e le attività di recupero "in itinere" a cui lo studente è tenuto a partecipare (salvo dispensa scritta dai genitori). Al termine di queste lo studente dovrà affrontare una prova che certifichi l'assolvimento del debito per il trimestre trascorso.
- Alla fine dell'anno, prima dello scrutinio finale, ci saranno le attività di recupero conclusive. Alla fine del mese di maggio i consigli di classe definiranno l'elenco degli alunni che dovranno frequentare le attività di recupero. Durante l'ultima settimana di scuola l'orario mattutino sarà di sole 4 ore di lezioni, con orari differenti per chi deve frequentare i corsi di recupero. Sabato 5 giugno ci saranno soltanto i corsi di recupero. Essi proseguiranno per fino a Venerdì 11 giugno. Le attività di recupero saranno di due tipi:
 - Corso di recupero di otto ore di lezione, con verifica finale.
 - Recupero individuale: l'insegnante comunica all'alunno la parte di programma che deve recuperare personalmente e la data della verifica finale (comunque entro l'11 giugno).
- Nello scrutinio finale, il Consiglio di Classe segnalerà quegli studenti per i quali viene sospeso il giudizio e assegna loro i debiti accumulati, facendone specifica comunicazione alla famiglia. Nella comunicazione vengono indicati gli interventi di recupero opportuni, a cui lo studente è tenuto a partecipare (salvo dispensa scritta dai genitori).
- A conclusione degli interventi di recupero, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso

di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

(DM 80/2007 art.6)

3. I FATTORI

La nostra Scuola realizza i profili e i percorsi per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

Questi fattori sono presentati ampiamente nel Progetto educativo.

Ora indichiamo la specificità del loro apporto nella realizzazione dei profili e nella attivazione dei percorsi formativi.

1. La comunità educativa della scuola

La nostra scuola è strutturata fundamentalmente come una comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e all'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di preventività educativa, dove il giovane è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

2. Componenti della comunità educativa della nostra Scuola

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- la comunità dei salesiani o comunità religiosa,
- i docenti,
- i genitori,
- gli allievi.

Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella nostra comunità scolastica.

La comunità religiosa

La comunità religiosa, attraverso gli organismi previsti dalle Costituzioni salesiane, è titolare del servizio educativi, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. La comunità è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa risponde della propria opera davanti alla Congregazione salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile e all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e formazione continua dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani e degli adulti che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'amministrazione scolastica.

I Docenti

I docenti lavorano in forma collegiale, negli organismi previsti.

E' loro compito:

- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi alle indicazioni del Progetto educativo dell'istituzione scolastica;
- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
- approfondire la propria formazione nella fede, in modo che il proprio servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

I genitori

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche (in particolare AGESC), all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;

I giovani

I giovani si impegnano a:

- partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale creativo e critico proporzionato alla loro età, ai processi di insegnamento e di apprendimento, nel rispetto dei diritti-doveri di libertà di apprendimento e di insegnamento e dei valori sottesi alla libertà di ricerca;
- acquisire coscienza di essere protagonisti del proprio cammino formativo, da percorrere con continuità e in costante atteggiamento di flessibilità e ricerca di fronte al rapido evolversi del contesto socio-culturale;

- essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria creativa apertura alla ricerca e alle prospettive di futuro, impegnandosi anche nella conoscenza più approfondita dei nuovi linguaggi, in primo luogo del linguaggio multimediale interattivo;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso diversi linguaggi;
- partecipare attivamente a gruppi di interesse sportivo, culturale, turistico, missionario, dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

Indichiamo brevemente le funzioni e i compiti delle figure più importanti che hanno compiti educativi:

Il Preside

Ha compiti di animazione e di organizzazione. In particolare:

- coordina l'attuazione del progetto educativo nei suoi diversi obiettivi;
- cura la collaborazione delle attività, ne richiama gli impegni e sostiene l'azione dei docenti;
- segue la formazione dei docenti e cura la programmazione didattica;
- presiede il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe;
- ha attenzione per l'orientamento scolastico;
- cura le comunicazioni scuola-famiglia;
- mantiene i collegamenti con il territorio e la Chiesa locale;
- vigila sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'interno andamento disciplinare.

Il Catechista

Coordina l'educazione religiosa.

In particolare:

- progetta la propria attività inserendola nella programmazione educativa-pastorale dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale;
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, i ritiri spirituali, e favorisce la partecipazione dei giovani ai sacramenti;
- è disponibile per colloqui formativi e cura l'orientamento vocazionale;
- presta particolare attenzione ai giovani in difficoltà;
- collabora con il Preside per l'attuazione del programma di religione;
- anima i gruppi formativi, sollecitando la collaborazione dei salesiani e dei docenti laici;
- partecipa ai vari organismi di Istituto.

Il Vice Preside

Collabora strettamente con il Preside.

In particolare:

- cura il calendario e l'orario delle attività didattiche e vigila sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- controlla le assenze degli allievi;

- contribuisce a creare un ambiente favorevole allo svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;

- favorisce i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- segue l'animazione del tempo libero con particolare attenzione all'associazionismo;
- coordina il lavoro del personale salesiano ed esterno;
- partecipa alle riunioni e alle iniziative ispettoriali;
- partecipa ai vari organismi di istituto.

3. Strutture di partecipazione nella nostra Scuola

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità nella vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalla nostra Congregazione.

La logica del modello comunitario di educazione proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che si ispira alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa della nostra scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 621/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il Consiglio di istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- il Collegio dei docenti, al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il Consiglio di classe, che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- l'Assemblea di genitori e docenti, che ha compiti di verifica c/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;
- l'Assemblea di classe, nella quale gli studenti trattano i vari problemi e i loro rappresentanti se ne fanno interpreti.
- La Consulta dei rappresentanti degli studenti, nella quale vengono discusse le proposte degli studenti.

4. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

La scuola è luogo di umanizzazione, cioè di sviluppo della persona liberata dai condizionamenti che le impediscono di vivere in pienezza la sua esistenza. Lo sviluppo dell'uomo come persona passa necessariamente attraverso la cultura, intesa come incontro con un patrimonio di conoscenze, beni e valori, e come processo personale di assimilazione, rielaborazione, arricchimento. La scuola si propone come mediazione culturale capace di mettere a confronto le aspirazioni e le situazioni vissute oggi dai giovani con l'esperienza dell'umanità, espressa nel patrimonio culturale.

La scuola salesiana è guidata da una scala di valori che muovono da una particolare concezione dell'uomo e orientano a determinate mete: la maturazione della coscienza

attraverso la ricerca della verità e l'adesione interiore ad essa; lo sviluppo della libertà responsabile e creativa attraverso la conoscenza e la scelta del bene; la capacità di relazione e solidarietà basate sul riconoscimento della dignità della persona umana; l'abilitazione alle responsabilità storiche, in una visione orientata alla ricerca della giustizia e della pace.

Il San Benedetto è quindi un ambiente di educazione e di cultura, in cui si offre un sapere che renda i giovani consapevoli dei problemi del mondo d'oggi, sensibili ai valori e costruttivamente critici.

In particolare, i contenuti della varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, verità da scoprire, tecniche da padroneggiare, interrogativi da scandagliare e valori da assimilare

La cultura deve favorire la riflessione critica, onde evitare che l'esperienza venga vissuta in modo passivo e che le conoscenze rimangano astratte e a livello di pura informazione. Un'impostazione simile comporta che le conoscenze rimangano astratte e a livello di pura informazione. Un'impostazione simile comporta:

- Educare alla conoscenza della realtà in tutti i suoi aspetti
- Organizzare la massa delle informazioni attorno a nuclei, affinché emergano le domande fondamentali che la scienza e la cultura cercano di risolvere
- Confrontare costantemente le conoscenze acquisite con la percezione che i giovani hanno della realtà
- Aiutare gli studenti a cogliere i valori umani presenti nei fatti approfonditi
- Far sorgere domande di senso
- Aprire alla cultura universale, mettendo gli alunni in contatto con le espressioni dei diversi popoli e con i valori che sono patrimonio dell'umanità.

5. Qualità della relazione educativa didattica

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti:

- vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isolano gli alunni uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- sviluppano il proprio senso di appartenenza alla comunità educativa, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi..

L'azione educativa didattica, così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza.

L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

6. L'ambiente

Per realizzare un processo di umanizzazione occorre qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole in cui si valorizzino le esperienze della vita quotidiana quali:

- I doveri di studio, di ricerca e di lavoro
- L'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni
- Il senso di appartenenza ad una comunità educativa

Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma curricolare, ma si estendono per rispondere anche a diverse esigenze dei giovani, al quale viene offerta a questo scopo la possibilità di permanenza nell'istituto oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni che fanno riferimento al Movimento Giovanile Salesiano.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio, che adotta approcci didattici ed educativi molteplici; esso offre opportunità di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi.

7. L'orientamento

L'orientamento si colloca nel processo educativo realizzato nell'ambiente scolastico come un modo permanente di realizzare la persona nelle sue potenzialità, preparandola a motivare scelte professionali nei vari stadi del suo sviluppo. L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita.

In tutti gli interventi educativi la nostra Scuola tende a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che richiede capacità di orientamento e di decisione riguardo:

- alla collocazione professionale (lavoro);
- alla scelta socio-politica (indirizzo, area e modalità d'intervento a favore della società);
- al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa).

8. Apertura alle realtà locali, nazionali, europee e mondiali

I percorsi attivati nella nostra scuola sono aperti ad una molteplicità di esperienze. Gli educatori accompagnano i giovani nell'inserimento nelle realtà locali civili, politiche e religiose, sono attenti agli sbocchi professionali, favoriscono ogni forma di volontariato.

La nostra comunità scolastica è collegata in Italia, in Europa e nel mondo, per scambi, gemellaggi, non unicamente in funzione di obiettivi limitati, come l'apprendimento delle lingue, l'organizzazione di manifestazioni sportive, ma come modalità culturale ed educativa indispensabile per dar vita a percorsi formativi e realizzare profili che rispondano alle esigenze dei tempi.

9. La progettazione delle attività extracurricolari

Nella prospettiva della scuola dell' autonomia, tutte le attività significativamente formative (cinema, teatro, gite scolastiche, lezioni, laboratori...) concorrono alla formazione del curricolo e, quindi, integrano i profili e i percorsi formativi.

Ogni attività extracurricolare è progettata e attuata secondo moduli specifici.

Ogni modulo specifica come l'attività extracurricolare integra i percorsi curricolari nella realizzazione dei profili.

Le strutture di partecipazione sono allargate alla presenza degli educatori delle attività scolastiche che non fanno formalmente parte del curricolo. Secondo la normativa attuale, le attività extradidattiche, realizzate in collaborazione con la scuola nell'ambito della progettazione curricolare, concorrono ai fini dei crediti scolastici; le altre attività ai fini dei crediti formativi.

4. LE RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro. Agli effetti fiscali la nostra Scuola è finora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente da IVA. Di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della nostra Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere anche giovani degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- personale
- immobili
- strutture
- attrezzature
- risorse finanziarie

1. Personale

Ai sensi della lettera g), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione, dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5).

Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è, generalmente, dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, assicura lo stato giuridico del personale docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito dal direttore della comunità salesiana, che si avvale della collaborazione dei presidi e dell'economista.

Il CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) prevede un «Regolamento disciplinare» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono

esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo.

2. Immobili, strutture, attrezzature

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 6212000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conforme alle norme vigenti.

L'Istituto dispone di:

- un servizio di portineria con sale d'attesa
- cucina moderna
- mensa self-service;
- bar interno;
- aule attrezzate per: Multimediale, Disegno, Informatica, Fisica, Scienze naturali, Chimica con laboratorio, Attività musicali, Fotocopie, Archivio;
- sala professori;
- biblioteca e sala di consultazione;
- sale studio
- teatro
- 2 palestre,
- saloni per attività ricreativa pomeridiana;
- salette di ricevimento per colloqui;
- Uffici vari: direzione-presidenza-segreteria-amministrazione-economato-...;
- numerosi servizi igienici dislocati su vari piani, distinti per sesso e per settori;
- campo da calcio, da pallavolo, da pallacanestro
- posteggio per bici e moto riservato agli studenti, docenti e personale ausiliario;

Per l'uso delle attrezzature, delle strutture, degli immobili, e per i servizi amministrativi si veda la Carta dei servizi, che ne indica modalità e tempi, depositata presso la Segreteria e disponibile su richiesta degli interessati.

3. Le risorse finanziarie

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; viene valutata e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica ed extradidattica; e viene approvata dal Consiglio della comunità religiosa.

5. LA VALUTAZIONE

La valutazione educativa è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo ai giovani, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una documentazione appropriata.

La valutazione tecnico-didattica è relativa ai processi di insegnamento e di apprendimento attivati secondo le scelte del Progetto educativo e indicati sopra.

Il regolamento e l'itinerario di crescita della comunità educativa costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse divengono mezzi di verifica del loro impiego e della loro efficienza ed efficacia.

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima del termine delle lezioni, verrà fatto pervenire agli alunni e alle famiglie un apposito questionario.

Un'attenta lettura dei dati sarà il punto di partenza per una eventuale riformulazione/revisione e nuova progettazione dell'offerta formativa dell'anno successivo.

Dopo le operazioni di scrutinio di fine anno, l'ultimo Collegio Docenti sarà dedicato alla revisione dell'anno scolastico, indicando eventuali correzioni o miglioramenti da apportare al Piano di Offerta Formativa.

Elaborato dal Collegio Docenti il 12 maggio '10

Preso visione da parte del Consiglio di Istituto il 14 maggio 2010

Approvato dal Direttore il 30 agosto 2010